

ENERGHIA, Solare termodinamico ad Ottana: spreco di denaro pubblico è lecito, purché lo chieda l'Europa

Date : 11 ottobre 2017



Sono sempre maggiori il numero di **opere realizzate con fondi europei** che sostanzialmente costituiscono uno **spreco di denaro pubblico** pagato dagli italiani per interventi di **nessuna utilità per i cittadini**. Oltre alle innumerevoli **piste ciclabili** realizzate e inutilizzate nei vari comuni della **Sardegna**, si citano gli interventi per il cosiddetto “**abbattimento della CO2**” mediante la realizzazione di **impianti a fonti rinnovabili**, a parole sostenibili, ma che nessun imprenditore privato andrebbe mai a realizzare con soldi propri.

Così è ad esempio per l'[impianto solare termodinamico di Ottana](#), inaugurato lo scorso 5 ottobre dagli imbarazzatissimi *assessori dell'Industria e dei Lavori Pubblici*, **Maria Grazia Piras** ed **Edoardo Balzarini**, e dell'amministratore unico di *Enas*, **Giovanni Sistu**, che durante i loro interventi si sono soffermati a difendere l'Ente dalle vicende che hanno visto l'*ex amministratore unico Davide Galantuomo*, accusato di aver intascato una tangente di **89.000 euro**, per l'assegnazione dei lavori alla società che poi ha realizzato l'impianto. Ma ben più imbarazzante è stato per gli esperti del settore energetico sentire le motivazioni per cui ha avuto senso **investire 10 milioni di euro dell'Assessorato dell'Industria e 2 milioni di euro dell'Assessorato dei Lavori Pubblici**, in parte finanziamenti europei relativi ai fondi del *Por Fesr 2007-2013 della Regione Sardegna*.

Per l'**assessore Piras**, l'energia prodotta dall'impianto potrà essere utilizzata dalle imprese presenti nell'**area industriale di Ottana**, se anche ve ne fossero. Probabilmente la **Piras** questo non lo sa, e verrebbe da chiederle in che modo queste aziende possano comprare o comunque ricevere l'energia da *Enas*? Forse, *Enas* realizzerebbe linee elettriche indipendenti per mettere in collegamento le aziende interessate? O si sostituirebbe a *Enel* nella distribuzione dell'energia andando ad acquistare le reti di distribuzione dell'energia? Sia **Balzarini** che **Sistu** si sono soffermati sul fatto che l'entrata in

servizio di questo impianto possa contribuire a **ridurre i costi energetici dell'Enas**, che annualmente spende circa *9 milioni di euro* per l'energia elettrica necessaria per i pompaggi e la distribuzione nel sistema idrico multisettoriale.

Facendo un semplice calcolo della serva, si può determinare il **valore dell'energia prodotta da questo impianto**, che si aggira intorno a *1600MWh annui*, e che ai prezzi medi zionali di ritiro dell'energia da parte del Gse di circa *40 €/MWh* corrispondono a *circa 64.000 euro annui*. Il recupero dei fondi investiti, nell'ipotesi di trascurare i **costi ingenti per le manutenzioni e i fermi legati alla mancata produzione e guasti** che inevitabilmente si verificheranno negli anni, si avrebbero pertanto in $12.000.000/64.000$ che corrispondono a ben *187 anni*. Può essere inoltre interessante valutare l'**incidenza dell'energia prodotta dall'impianto di Ottana** rispetto all'energia consumata da Enas, che secondo **Balzarini** ammonterebbe a *130.000 MWh all'anno*, quindi **l'impianto di Ottana contribuirà per ben l'1.23% a ridurre il fabbisogno energetico dell'ente**.

È evidente che questi amministratori **non stanno affatto offrendo opportunità alla Sardegna** come affermano, ma bensì glielo stanno togliendo con lo **spreco di danari pubblici** che sono incapaci di indirizzare nelle opere più opportune e necessarie per la Sardegna.

P.S. = *Le interviste a Piras, Balzarini e Sistu possono essere ascoltate con inquietudine a questo [link nel sito della Regione](#).*

Energia

(admaioramedia.it)